

Collegamento



Pastorale

Vicenza, 14 marzo 2018 - Anno L n. 5

Speciale Catechesi 266

SOMMARIO

p. 2	IN BACHECA...
p. 3	DETTO TRA NOI...
p. 4	RIFLESSIONI BIBLICHE...
p. 7	BIBLIOTECA DEL CATECHISTA...
p. 8	RACCONTIAMOCI
p. 10	ARTE E ANNUNCIO...
p. 11	GENERARE ALLA VITA DI FEDE...
p. 13	Kit di formAZIONE...
p. 19	PROPOSTE FORMATIVE



*Crocifisso, Museo diocesano, particolare.
Opera lignea XIII-XIV sec. proveniente dalla chiesa di Araceli in Vicenza.*

“QUANDO PREGATE DITE: PADRE,...” (Lc 11,2)Guiderà la meditazione **GIGLIOLA TUGGIA****SABATO 14 APRILE 2018**
ore 9.30-12.00 a VILLA SAN CARLORitiro spirituale
e celebrazione penitenziale
*Per catechiste/i,
per cresimandi giovani e adulti,
per neo-battezzati adulti che hanno ricevuto il Battesimo.***E' possibile fermarsi a pranzo a Villa San Carlo, prenotando al n. 0444/971031****DIOCESI DI VICENZA - UFFICIO PER L'EVANGELIZZAZIONE E LA CATECHESI****ALLA SCOPERTA
DELLA SPIRITUALITÀ DEI BAMBINI****MARTEDÌ 17 APRILE 2018***Incontro con SILVIA VECCHINI*L'appuntamento si inserisce nella *serata del corso di metodologia* guidato dalla docente Assunta Steccanella.

La partecipazione è libera, verrà chiesto ai partecipanti un piccolo contributo spese.

Sede: SALA B, CENTRO PASTORALE “ONISTO”, Borgo S. Lucia n. 51**Orario: 20.45-22.20.**

Silvia Vecchini, nata a Perugia, è laureata in Lettere, studia all'Istituto Teologico di Assisi, scrive libri per bambini, testi scolastici e progetta materiale didattico. Con il marito, Antonio Vincenti, ha creato Il Gruppo Sicomoro per svolgere una attività editoriale rivolta ai bambini e ai ragazzi come autori e illustratori, sia nell'ambito della catechesi che dell'insegnamento della religione cattolica e della narrativa.

CERCIVENTO... Una Bibbia a cielo apertoPer catechisti o per chiunque fosse interessato, *a inizio settembre* sarà organizzata la visita (in giornata) a Cercivento (UD), piccolo borgo friulano in cui sono stati allestiti percorsi biblici a tema nelle strade e sulle case con mosaici, murales e affreschi.

Nel prossimo Speciale catechesi troverete maggiori informazioni.

Formazione per educatori per i capiscuola e campeggiPer le parrocchie che preparano educatori e animatori per l'estate segnaliamo l'incontro di **GIOVEDÌ 7 GIUGNO** come formazione base per il servizio da vivere con i ragazzi.Per iscriversi e per avere informazioni su luogo contattare la segreteria dell'Associazione Cattolica diocesana: 0444544599 - contatt.aci@acvicenza.it*La SPECIALE CATECHESI è realizzato con il contributo del Fondo dell'8x1000 destinato alla Diocesi.*

LA STRADA DELLA PASQUA

I discepoli hanno seguito Gesù sulle strade della Palestina di duemila anni fa. In questa Quaresima li abbiamo visti titubanti e incapaci di comprendere, ma anche pieni di slancio e di entusiasmo, pur nel timore di seguire il Maestro fino all'ora della Croce.

Come loro, anche noi siamo in cammino verso la Pasqua. È per la via che sale a Gerusalemme che anche noi incontriamo la prova della tentazione, la luce delle vesti bianchissime della Trasfigurazione, l'incontro con Dio che passa attraverso il Figlio e non nelle pratiche del sacrificio, l'amore che si dona fino alla fine, il chicco che muore in terra per portare frutto. Anche noi in cammino con il Nazareno, sulla via della croce per camminare con fratelli e sorelle nella fede, verso la luce del Risorto.

Non si procede soli o ciascuno per sé... la Pasqua è vita nuova che ci accomuna e che ci coinvolge insieme. È la fonte della comunione: alla luce del Risorto siamo inviati ad annunciare la buona notizia di Dio che dona nel Figlio la vita a noi. Qui rinnoviamo anche il senso del nostro annunciare la fede nella catechesi con i bambini e con i ragazzi, nell'incontrare le famiglie, nel proporre la Parola e nell'animare le comunità cristiane.

Questo numero di Speciale Catechesi ci accompagna nel tempo pasquale. Accanto ad alcuni appuntamenti già annunciati troverete le risonanze del Convegno Triveneto sulla Catechesi con le persone con disabilità, vissuto a Vittorio Veneto. Un gruppo di genitori, catechisti e non solo sta dedicando energie e passione perché tutti possano vivere la catechesi come incontro con la vita del Signore e della comunità.

Guardiamo già con interesse alla Settimana biblica, "RITORNO AL FUTURO": *Esdra e Neemia*, 3-6 luglio 2018 a Villa S. Carlo. Passiamo parola a chiunque sia appassionato o incuriosito dalla Parola.

Per coordinatori e coordinatrici della catechesi è proposta la formazione triveneta a Roverè, 21-24 giugno: nel primo anno della proposta viene messo a tema l'essere "Tessitori di relazioni" nella Chiesa attuale con papa Francesco e le esigenze delle nostre comunità.

L'augurio che rivolgo a ciascuno di voi, alle vostre famiglie e comunità cristiane è di poter rinnovare alla luce del Risorto la nostra vita: siamo raggiunti dal Signore per essere la Sua presenza nel mondo e per far risuonare la vittoria della vita, là dove sembra esserci solo la dittatura dell'indifferenza e la regola dello scarto.



Buon cammino con il Risorto in ogni giorno di vita.

d. Giovanni



Verso il convegno dei catechisti 2018

Venerdì 14 e sabato 15 settembre 2018 vivremo il convegno dei catechisti in Seminario a Vicenza. Segniamolo già in calendario per partecipare come gruppo di catechisti.

COME CHICCO DI GRANO

Con una metafora Gesù spiega il contenuto e il significato dell'«ora» che ormai incombe sulla sua vita: come il chicco di grano egli deve morire perché tutti abbiano la possibilità di entrare in comunione di vita con il Padre. È la logica che permea l'esistenza cristiana: incontrare Gesù implica seguirlo in una scelta di vita che si fa dono per gli altri. C'è chi pensa che la fede sia una garanzia, una specie di polizza di assicurazione contro gli infortuni della vita, una dottrina che insegna a «comportarsi bene» e a non far male a nessuno. Gesù, invece, presenta un quadro radicalmente diverso e una legge molto più esigente: essere cristiani implica seguirLo!



Invochiamo su di noi lo Spirito di Dio:

O Spirito Santo, Amore del Padre e del Figlio,
 ispirami sempre ciò che devo pensare,
 ciò che devo dire e come devo dirlo,
 ciò che devo tacere, come devo agire,
 e ciò che devo fare, ciò che devo scrivere,
 per cercare la tua gloria,
 il bene delle anime, e la mia santificazione.
 O Gesù, è in te tutta la mia fiducia. Amen.

DAL VANGELO SECONDO GIOVANNI (Gv 12, 20-33)

In quel tempo, tra quelli che erano saliti per il culto durante la festa c'erano anche alcuni Greci. Questi si avvicinarono a Filippo, che era di Betsàida di Galilea, e gli domandarono: «Signore, vogliamo vedere Gesù». Filippo andò a dirlo ad Andrea, e poi Andrea e Filippo andarono a dirlo a Gesù. Gesù rispose loro: «È venuta l'ora che il Figlio dell'uomo sia glorificato. In verità, in verità io vi dico: se il chicco di grano, caduto in terra, non muore, rimane solo; se invece muore, produce molto frutto. Chi ama la propria vita, la perde e chi odia la propria vita in questo mondo, la conserverà per la vita eterna. Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore. Se uno serve me, il Padre lo onorerà. Adesso l'anima mia è turbata; che cosa dirò? Padre, salvami da quest'ora? Ma proprio per questo sono giunto a quest'ora! Padre, glorifica il tuo nome». Venne allora una voce dal cielo: «L'ho glorificato e lo glorificherò ancora!». La folla, che era presente e aveva udito, diceva che era stato un tuono. Altri dicevano: «Un angelo gli ha parlato». Disse Gesù: «Questa voce non è venuta per me, ma per voi. Ora è il giudizio di questo mondo; ora il principe di questo mondo sarà gettato fuori. E io, quando sarò innalzato da terra, attirerò tutti a me». Diceva questo per indicare di quale morte doveva morire.

Breve riflessione biblica

“Ognuno di noi può essere un dono di Dio per se stesso e per gli altri!”. Avere una serena consapevolezza che ci sarà un cambiamento interiore, come viene detto nel Vangelo: “Chi ama la propria vita la perde!”, ci porta ad avere un nuovo modo di vedere e vivere la vita attraverso la Parola di Dio nei piccoli gesti quotidiani. Un cambiamento che ci chiede di modificarci, di lasciarci plasmare non solo dalla parola, ma anche dalle mani che ci accarezzano o che chiedono di essere accarezzate. Questo ci porta a capire quanto bello sia vivere la vita attraverso la semplicità, fatta di incontri, ascolto, dialogo e sacrificio. Seguire il Signore “è cingersi il grembiule e sapersi inginocchiare. Amare è servire!”. Non ci viene nascosto che per seguire Gesù dovremo “cadere a terra e scomparire per dare frutto”. Il cristiano che vive la sequela del Signore deve accettare questa morte, questa caduta. Tuttavia dobbiamo stare molto attenti, perché la vera morte è chiudersi in noi stessi senza spendere la propria vita, mentre l'invito è proprio quello di aprirci, di spalancare le porte a Cristo e di vivere la vita in pienezza, nella Parola di Dio, per noi e per gli altri. In tutto questo cammino e passaggio non saremo mai soli, perché sarà PER Gesù, CON Gesù e IN Gesù che vivremo questo cambiamento nella gioia che il buon Dio ci saprà donare.

LA GEOGRAFIA DELLA QUARESIMA: LA TERRA, IL SEME

Dieci! Dieci cancelli si chiudono dietro di me, i miei colleghi e i ragazzi che entrano per una giornata nella Casa Circondariale di Vicenza, più comunemente noto come “carcere”. Fuori la pioggia mista a neve penetra nelle ossa, lasciando una sensazione di freddo per tutta la durata della giornata. Dieci cancelli, prima di immergersi nel cuore della struttura, dove incontreremo alcune figure sensibili, e tra loro un detenuto tra i 250 ospitati. Per la prima volta comprendo che cosa significa “entrare” fino in profondità nella realtà, lasciarsi impregnare dagli umori, dalle storie, dall’ambiente circostante.



Persino Gesù, nel Vangelo, ci dice che possiamo incontrare Dio solo se siamo disposti a vivere dentro la storia, facendo nostra la logica del seme: caduto sulla nuda terra, muore per portare frutto. È questa la rivelazione sovversiva che propone ai suoi e alla gente accorsa per ascoltarlo al Tempio, una prospettiva non segnata dalla gloria e dal successo ma da fragilità debordante, a prima vista fallimentare. Con questa parabola il Nazareno cerca di fare luce su quanto si va configurando da lì a pochi giorni... Ma un messia crocifisso che speranza può dare all’animo ferito dell’umanità? Un corpo martoriato, avvolto in un lenzuolo e chiuso in un sepolcro come può essere segno del Regno di Dio? Non bisogna agire diversamente?

“No!” risponde Gesù: è proprio questo il modo in cui il Regno viene, e non c’è niente da fare! È come il grano che, una volta affidato alla terra, cresce da sé, e non importa se il contadino dorme o veglia. A quest’ultimo, una volta seminato, non resta che pazientare e, pieno di fiducia, attendere la mietitura. È inutile che si dia da fare sul campo: non farebbe che calpestare ciò che ha seminato; è inutile che tiri l’erba per farla crescere: la strapperebbe.

C’è chi pensa che la fede sia una garanzia, una specie di polizza d’assicurazione contro gli infortuni della vita, una dottrina che insegna a «comportarsi bene» e a non far male a nessuno. Gesù, invece, presenta un quadro radicalmente diverso e una legge molto più esigente: essere cristiani implica seguirlo! (*“Se uno mi vuole servire, mi segua, e dove sono io, là sarà anche il mio servitore”*). Proprio per questo egli stesso è lì, dentro la storia, nelle sue fragilità, oltre a tutte le nostre sconfitte, tristezze, tentazioni e amarezze. È la lieta notizia che ci verrà consegnata a Pasqua: il Risorto non è fuori dal mondo, ma continua ad essere impastato della nostra quotidiana umanità (*“Vi precede in Galilea...”*). Certo, non è facile guardare il mondo e la storia con gli occhi pazienti del contadino, che osserva il campo in cui poco o nulla è ancora spuntato.

Alle tre del pomeriggio usciamo dal carcere: ho visto molta fragilità, a volte rassegnazione, non solo nei detenuti, ma anche in coloro che per vari motivi – lavorativi o di volontariato – si confrontano ogni giorno con la fatica di cercare la possibilità di un nuovo inizio

Si chiude il portone, recuperiamo i documenti e, mentre salgo in auto, mi vengono alla mente le parole di Thomas Merton: “Per quanto la mia casa sia distrutta, Tu, Signore, vivi in essa”. Non una storia diversa, non un’umanità migliore... Solo quando muore il piccolo seme rivela la pianta che porta in grembo. E lo stupore riempie il cuore.





DATA: Martedì 3 - Venerdì 6 Luglio 2018
ORARIO: ore 8,30-17,00
SEDE: Villa San Carlo – Costabissara (Vicenza)

INTERVERRANNO:

Battistella Michele, Buccolieri sorella Alessandra, Garota Daniele, Leto Francesca, Mercante Ferruccio, Schiavo don Luigi.

DESTINATARI:

Animatori CAP; Catechisti/e; Studenti ISSR; Insegnanti e IdR; Responsabili dei Gruppi Liturgici; Adulti e Giovani interessati ad approfondire il mondo della Bibbia.

COORDINATORI DELL'INIZIATIVA:

Casarotto don Giovanni (Direttore), Davide Viadarin, Annalinda Zigiotta

PER PARTECIPARE:

Si invita, per questioni organizzative, a segnalare la propria presenza alla Segreteria dell'Ufficio entro Venerdì 29 Giugno 2018, telefonando (0444/226571) o inviando una e-mail (catechesi@vicenza.chiesacattolica.it).

NOTE TECNICHE:

- È possibile usufruire di un pasto previa adesione al mattino presso la segreteria
- Saranno distribuite le dispense e/o gli schemi che i singoli relatori metteranno a disposizione
- Sarà attivo un piccolo show room con testi e materiale multimediale inerenti alla Settimana Biblica
- La partecipazione parziale alla Settimana Biblica comporta i seguenti costi:
 - 1 giornata (anche parziale) € 20,00
 - 2 giornate (anche parziali) € 25,00
 - 3 giornate (anche parziali) € 35,00
- È possibile parcheggiare all'interno della struttura

“Fare strada con le Scritture”

La parola che meglio esprime l'essenza della fede biblica è “fiducia”. Questo termine suscita l'idea di un atteggiamento passivo che accoglie l'azione di un altro che agisce al nostro posto. Oppure alla fiducia associamo un modo quasi infantile di guardare il mondo senza scorgerne le brutture e i drammi (cfr. pag. 7). “La fiducia biblica è esperienza più complessa: è movimento, desiderio di cambiamento, insieme alla disponibilità a lasciarci condurre da chi può indicarci la strada, anche quando l'itinerario non ci appare chiaro all'orizzonte. Nelle Scritture, fiducia è sinonimo di cammino” (pag. 7).

Inizia così il testo di **Lidia Maggi** *Fare strada con le Scritture*.

Il tema del cammino nella Bibbia riguarda l'uomo e contemporaneamente Dio che, fin dalla Genesi, alla brezza del giardino in Eden, cammina per le strade tortuose del suo popolo, lungo tutto l'arco della storia che, nel suo continuo sbandare, domanda salvezza.

“Ma c'è ancora un'altra ragione, forse la più urgente, che può rendere feconda una riflessione sulla fede a partire dall'immagine del cammino. I passi sul selciato, i piedi sporchi di terra, i muscoli indolenziti, il peso dello zaino e la voce di chi cammina accanto a noi impediscono un'immagine sulla fede che non affronti la vita concreta, al riparo del quotidiano. Il cammino ci sollecita a parlare anche di noi, della nostra vita reale, delle gioie e delle difficoltà delle relazioni, perché ogni vita è un cammino, ogni creatura è in viaggio... La vita, come la fede, con le sue fasi di crescita e decrescita, ben si presta a essere narrata come un cammino. Non un percorso lineare, ma accidentato, a volte segnato da lunghe soste, fino a lasciarci in stallo. Un cammino sempre a rischio” (pag. 9).

L'autrice sottolinea le immagini del cammino divino per noi quasi incomprensibili. Dio è così vicino all'uomo, conosce la sua fragilità, che, talvolta cambia idea, imbocca un'altra strada, si converte. Lo stesso Giona lo rimprovera di essere un compagno di viaggio inaffidabile, che non sa compiere quanto ha promesso nei riguardi degli abitanti di Ninive e si converte. Eppure Dio fa strada con il suo popolo con un chiaro punto fermo: non lo sottrae alla storia e alla sua fatica. Interviene solo nelle situazioni di stallo per riallacciare i fili del dialogo che intrecciano i passi di Dio e dell'umanità.

Ma che tipo di cammino è quello proposto dalle Scritture? Non è certo il cammino tranquillo e sicuro, al riparo dai drammi della vita. Piuttosto è il proseguire di chi avanza verso una meta, ma spesso è costretto a deviare per sentieri laterali impervi e sassosi. Ecco allora che il “piccolo credo storico” fa memoria continuamente del viaggio originario – “mio padre era un Arameo errante” - per ricordarci la necessità di camminare come pellegrini della vita e ci racconta la storia di quel cammino particolare compiuto dal popolo d'Israele.

“Questo vuol dire che la fede non è un'esperienza che ci rassicura entro una chiusa fissità. Piuttosto è un'esperienza che ci destabilizza, che ci fa uscire da noi stessi e dalle nostre sicurezze.... E' un fidarsi di una Parola che mette in movimento, che cambia i paradigmi, che mette sottosopra l'esistenza. Un'esperienza che le Scritture esprimono con il verbo “convertirsi” (pag. 23-24)”. Nella Bibbia, convertirsi significa cambiare direzione, imboccare un'altra strada. Sarà possibile a noi una simile esperienza? A noi, smarriti e bloccati privi di meta e di bussola? Il mettersi in gioco è possibile solo se l'altro personaggio della Scrittura, il suo protagonista, colui che può guarire un'umanità cieca, zoppa e paralizzata, la orienta rimettendola in cammino.

LIDIA MAGGI

Fare strada con le Scritture

Paoline, 2017

LIDIA MAGGI è pastora battista, impegnata nella formazione biblica ed ecumenica. Numerose sono le sue pubblicazioni. Tra le tante ricordiamo: *Le donne di Dio. Pagine bibliche al femminile* (Torino 2009), *L'evangelo delle donne. Figure femminili nel Nuovo Testamento* (Torino 2010), *Elogio dell'amore imperfetto* (Assisi 2011).

LIDIA MAGGI
Fare strada
con le Scritture



Domenica 25 febbraio: Pellegrinaggio dei catechisti a Schio

Del pellegrinaggio a Schio in realtà non c'è stato qualcosa che ci è piaciuto in particolare, perché siamo stati incantati da tutto. Ci è piaciuto soprattutto quando Suor Laura ci ha raccontato la Dolorosa vita di Bakhita perché è stato molto interessante conoscerla e, visto che ci ha sempre più incuriosito, abbiamo subito voluto comprare il suo diario per approfondire ancora di più l'argomento. Poi con il museo abbiamo scoperto molte brutali abitudini di quel tempo, ed è stato interessante conoscere gli oggetti che venivano usati da Bakhita e dai suoi contemporanei. Abbiamo visto la camera dove dormiva, che anche se era modesta era comunque accogliente. Abbiamo potuto lasciare un biglietto indirizzato a Santa Bakhita in cui abbiamo chiesto un aiuto per i nostri cari. Da tutto questo ne abbiamo ricavato dei consigli per il nostro futuro. Grazie per questo pomeriggio. Ci è piaciuto molto e non ci dispiacerebbe rifarlo.

(PS: Il rinfresco era molto buono...).

Un caro saluto da IRENE, ALICE, MARTINA giovani di Fontaniva

**Barbiana '65: D. Lorenzo Milani, prete ed educatore che lascia il segno**

É il santo/non santo che prego/abbraccio/sento vicino
 É colui che ha dato un senso diverso alla mia fede
 Mi ha formato, mi ha segnato, mi ha cambiato
 Mi ha insegnato che gli ultimi devono essere per me i primi
 É come se sentissi di conoscerlo, e gli voglio bene



Ecco... potrei stare ore a parlare di don Milani, sempre commossa e riconoscente.

L'ho conosciuto da adulta (penso ai tempi dell'Università), e per caso (il come... fa parte dei segni che mi ha mandato). Il libro che me l'ha rivelato (e che so praticamente a memoria), "Dalla parte degli ultimi" di Neera Fallaci, è il libro che più ha cambiato la mia vita (o per lo meno il mio modo di interpretare la vita)

Spero tanto che la Chiesa un giorno riconoscerà la Santità di don Milani. Si dice che è necessario un miracolo... ma quando papa Francesco ha portato la figura di don Milani ad esempio per tutto il mondo della scuola (al "raduno" degli insegnanti), io, quando l'ho sentito alla televisione, ho gridato al miracolo! E allora forza...!!!

(Maria)

Vedere il film-documentario, Barbiana '65 è stato per me molto intenso e con tantissimi punti di riflessione per cui intendo rivederlo. Non conoscevo bene Don Lorenzo e mi spiace. Durante il film ho pensato che forse ai nostri ragazzi di catechismo dovremmo insegnare ad essere "persone" prima di cristiani. E ad avere sempre tanta attenzione per quelli che hanno "bisogno", i famosi bambini "difficili da gestire".

(Antonia)

Il docufilm su don Milani, una straordinaria occasione per riflettere sul ruolo di educatori siano essi genitori, insegnanti o catechisti. La scritta "I care", appesa all'ingresso della scuola di Barbiana, significa "mi importa, ho a cuore" e riassume tutto lo stile di don Milani. Un'indicazione nella mia esperienza di catechista che sento necessaria come sollecitudine e attenzione verso l'altro per valorizzarne l'unicità, per mettermi in relazione con i ragazzi e le loro famiglie per comunicare la bellezza di essere cristiani. Educare all'impegno lasciandoci coinvolgere nella vita dei più poveri, degli ultimi per dare dignità laddove guerre e ingiustizie hanno depauperato, ferito e umiliato è un'urgenza per risvegliare le coscienze.

(Raffaella)

BARBIANA '65 sarà proiettato: al Cinema Primavera a Vicenza e al Cinema Verdi a Breganze, DOMENICA 18 MARZO, ore 21; al Cinema S. Pio X a Cartigliano, GIOVEDÌ 22 MARZO; al Cinema Lux a Castelgomberto, SABATO 24 MARZO. Non mancate.



QUALE GIUSTIZIA CI SALVERÀ? Esercizi spirituali catechisti, 16-18 febbraio 2018.

Da alcuni anni, noi catechisti e non, ci diamo appuntamento a Villa San Carlo. Non solo "esercizi spirituali" come si diceva una volta, quando non si poteva né parlare, né condividere, ma un insieme di meditazioni e di ascolto della Parola. Un "piccolo Tabor", un tempo e uno spazio privilegiati per mettersi in ascolto del Signore. Non è una fuga dalla realtà, ma un modo per viverla più intensamente, dopo averla guardata dal di fuori, da un punto di vista diverso.

Quest'anno ci ha accompagnato d. Diego Baldan sul tema "Quale giustizia ci salverà? La bellezza, la pienezza e la gioia dell'"altra" giustizia".

Che cos'è e di quale Giustizia si parla? Giustizia umana o Giustizia divina? Tema cruciale del nostro tempo in cui la gente non è più serena e giudica l'altro senza pensare.

Don Diego ci ha fatto riflettere, ci ha messo in discussione sul vero significato dell'essere cristiani, ossia "L'amore senza moderazione, smodato, sregolato, Amore senza freni, senza misura, senza ritegno" (d. Tonino Bello). Se Dio pensasse come noi, sarebbe la nostra fotocopia: la giustizia umana gli sta stretta, la sua giustizia va oltre i nostri meriti. La proporzionalità è giustamente valida nella società umana, ma in Dio c'è la gratuità.

"Dio è incondizionatamente a favore di ogni uomo, non teorizza sulla grazia, ma la dona".

Davanti a Lui, prima di chiedermi quante volte devo perdonare, devo rendermi conto di quante volte sono stato perdonato: se non riesco ad usare misericordia, vuol dire che non ho ancora capito quanta misericordia ha usato Dio con me.

La meditazione, la preghiera e il silenzio vissuti durante gli Esercizi ci permettono di respirare a pieni polmoni, di godere della bellezza di Dio, di stupirci di quanta grazia abita in noi, di desiderare di essere PERSONE DI FEDE, che si lasciano abbracciare dalla vastità di Dio e non PERSONE RELIGIOSE, che rendono Dio a loro misura. È stato bello che il sabato alcune catechiste sono riuscite a d aggiungersi a noi e che la domenica molte famiglie ci hanno raggiunto per la S. Messa e per il pranzo.

Chiara non era tra noi per motivi di famiglia, ma è riuscita a programmare con fantasia i vari momenti assieme a suor Luisa sempre aperta e disponibile con quella simpatia che conquista.

Grazie di cuore per questa significativa esperienza "Provare per credere" dice il proverbio e io aggiungo "facciamoci un regalo, perché lo meritiamo".

Appuntamento al prossimo anno!

(le catechiste di Arzignano)

Catecumeni PASQUA 2018

Accompagniamo con la preghiera i 15 catecumeni che nella Veglia Pasquale riceveranno i sacramenti dell'Iniziazione Cristiana: il Battesimo, la Confermazione e l'Eucaristia.

Per le comunità cristiane e per le persone che li accompagnano nella formazione sono il segno concreto di una fede che ancora oggi affascina e incontra la vita dei nostri contemporanei. A tutti ricordano il dono della fede che abbiamo ricevuto.

**AVE MARIA Una proposta per il mese di maggio**

Ave Maria: così s'intitola il sussidio che le comunità di Teologia e del Mandorlo hanno curato per animare la preghiera del rosario nel prossimo mese di maggio e che è già disponibile in Seminario a Vicenza.

Il fascicolo contiene lo schema tradizionale della preghiera del rosario e abbina a ogni mistero del rosario un'intenzione di preghiera legata al Sinodo dei vescovi che si terrà il prossimo mese di ottobre e che avrà come tema "Giovani, fede e discernimento vocazionale". Inoltre, per ogni giorno del mese di maggio è proposta una riflessione su un'invocazione delle litanie lauretane attraverso un breve commento preparato dai seminaristi della comunità di Teologia e del Mandorlo.

Il libretto, in formato tascabile, è valido per la preghiera personale, ma è pensato soprattutto come strumento utile per quanti guidano la preghiera del rosario in chiesa o presso capitegli, vie e contrade delle nostre parrocchie.

Il ricavato andrà a sostegno delle attività formative del Seminario. Per informazioni, prenotazioni e ritiro ci si può rivolgere direttamente alla portineria del Seminario Vescovile (0444/501177).

GESU' APPARE AI DUE DISCEPOLI DI EMMAUS

Gesù, dopo la Risurrezione, appare ai discepoli in diverse occasioni, per mostrare agli uomini la sua vittoria sulla morte. L'episodio dell'apparizione di Gesù risorto ai due discepoli di Emmaus, ci viene narrata dall'evangelista Luca (Lc 24, 13-35) mentre Marco ne fa un breve accenno e in Matteo e Giovanni non ne troviamo menzione. Il racconto dell'incontro dei due discepoli con Gesù è stato commentato in profondità già nei primi secoli del cristianesimo. Negli scritti dei Padri della Chiesa, troviamo frequenti riferimenti a questo episodio, ricco di indicazioni sia di tipo liturgico che di tipo esortativo. Significativo è questo brano di un sermone di Sant'Agostino: *<Che sorta di mistero, miei fratelli! Gesù entra in casa loro, si fa loro ospite e, mentre era rimasto sconosciuto lungo tutto il cammino, lo si riconosce allo spezzare del pane (Cf. Lc 24, 30-31). Imparate ad accogliere gli ospiti, nella cui persona si riconosce Cristo>*. (S. Agostino "Discorsi" Sermone 236, 2-3). Il momento saliente del racconto è ravvisabile quando i due discepoli riconoscono Gesù nel gesto dello spezzare il pane, nella condivisione fraterna. Il pane spezzato ad Emmaus simboleggia la celebrazione eucaristica nelle sue due parti: *la liturgia della parola*, che ci inserisce nella storia della salvezza, e *la liturgia eucaristica*, che ci incorpora nell'unico ed irripetibile sacrificio di Cristo e ci unisce a lui. È quanto viene richiamato al n. 1346 del Catechismo della Chiesa Cattolica: *"La liturgia dell'eucaristia si svolge secondo una struttura fondamentale che – attraverso i secoli – si è conservata sino a noi. Essa si articola in due grandi momenti, che formano un'unità originaria"*.



L'iconografia cristiana ha tratto da questo racconto due scene principali: il cammino verso Emmaus e la Cena in Emmaus. Una delle prime rappresentazioni dell'episodio del cammino, la troviamo nella chiesa di S. Apollinare Nuovo a Ravenna. È un mosaico del VI secolo. Qui, consideriamo una opera di Michelangelo Merisi, noto come Caravaggio, intitolata *"Cena di Emmaus"*, tela che si trova alla Pinacoteca di Brera a Milano. Al centro della scena, Gesù benedice un pane spezzato, sopra la tavola apparecchiata in modo semplice e frugale, richiamo alla mensa eucaristica. Sopra la tavola c'è anche una brocca di vino. Chiaro il rimando eucaristico: Cristo si fa presente nella Comunità ed invita il fedele a farsi come lui, pane spezzato per gli altri. I discepoli sono raffigurati vestiti all'antica, mentre l'oste e la inserviente portano gli abiti dell'epoca nella quale è stata dipinta la tela (inizi del '600). Con questa impostazione, il pittore intende mostrare come l'evento non si svolse solo in un passato lontano, in presenza dei discepoli di Gesù, ma come esso si ripresenta a noi tutte le volte che si compie la frazione del pane, durante la celebrazione eucaristica: così, noi stessi diventiamo testimoni diretti del mistero. Anche in questa opera, Caravaggio dimostra una profonda sensibilità teologica, che sa rappresentare con una abilità davvero unica.



GIOTTO

LA CAPPELLA DEGLI SCROVEGNI

VICENZA

26 FEBBRAIO - 23 MARZO 2018

ORATORIO DEL GONFALONE - PIAZZA DUCMO



Convegno Triveneto

“E venivano a Lui da ogni parte” (Mc 1, 45)

Sabato 24 febbraio, piccoli gruppi di Catechisti, genitori, educatori, insegnanti e sacerdoti sono partiti da diverse diocesi per raggiungere Vittorio Veneto e prendere parte al Convegno Triveneto dal titolo “E venivano a Lui da ogni parte” (Mc 1,45). Nella nostra auto, partita da Chiampo (VI), eravamo proprio una piccola, ma tenace rappresentanza della nostra Comunità Educante.

Attraverso la voce di Valentina (Diocesi di Verona) è stata condivisa l’esperienza del cammino compiuto da un bambino con disabilità nell’avvicinamento al Sacramento della Prima Comunione grazie all’alleanza tra la sua famiglia, il sacerdote e la comunità. Una collaborazione autentica, positiva ed efficace che ha permesso al bambino di camminare nel rispetto dei suoi tempi, della sua sensibilità e dei suoi canali comunicativi. Questo bambino ha permesso alla comunità di appartenenza di slegarsi dalla pura trasmissione di contenuti per ri-scoprire ciò che è essenziale anche nel percorso di iniziazione cristiana.



La Diocesi di Udine con Ylenia ha condiviso i punti di forza fatti propri per poter preparare i ragazzi a ricevere il sacramento della Cresima: drammatizzazione del Vangelo (per facilitarne la comprensione e promuovere coinvolgimento), esperienze attive a partecipate delle Celebrazioni, relazioni significative e di fiducia reciproca con gli adulti e con i pari, costruzione di materiale concreto, creativo, musicale per rendere l’ambiente più familiare, accogliente, emotivamente ricco ed inclusivo. E ancora: proposte esperienziali, laboratori sensoriali che attivino diversi canali percettivi (visivi - tattili - uditivi, olfattivi e motori) offrono la possibilità di entrare nelle storie di ciascuno (libri/ racconti di presentazione con fotografie e immagini) e comprendere

le modalità per poter entrare in relazione con loro e avviare una comunicazione efficace (per immagini, attività tattili e uditive).

L’Associazione “Giovani in cammino”, della Diocesi di Adria-Rovigo, ha raccontato l’esperienza di Catechesi post-Cresima vissuta dai loro giovani, del loro obiettivo che punta alla valorizzazione della personalità di ciascuno attraverso modalità attive e creative, di condivisione e di sviluppo oltre i limiti e le difficoltà.



Suor Veronica Donatello ha infine testimoniato il suo intenso lavoro che sta compiendo da qualche anno, in tutta Italia, per condividere e promuovere progetti formativi, esperienze attive, innovative e splendidamente creative. Tanto lavoro e impegno, non isolato e sporadico, ma agito all’interno di Reti di condivisione e attraverso la creazione di un nuovo “strumento”: il P.E.C.I. (Piano Educativo per la Catechesi Inclusiva) che permette di incontrare i bisogni dei bambini e donare loro risposte concrete, rispettose dei loro tempi e linguaggi plurimi. Mettendo in dialogo le

famiglie, i religiosi e la comunità, e attraverso l'attivazione di una formazione inclusiva, si sta avviando un cambiamento sistemico, un processo trasformativo, perché l'accesso alla Parola di Dio, la catechesi e la liturgia possano diventare concretamente inclusivi.

Dai lavori di gruppo pomeridiani, è emerso che sarà necessario abbandonare modalità standard e univoche per accogliere, da parte dei sacerdoti, catechiste, educatori e la comunità, una pluralità di linguaggi e proporre occasioni per far conoscere e far vivere la fede e "l'Incontro con Gesù" in modo partecipato, creando un clima comunitario: familiare, sereno ed inclusivo.

(Silvia, Vittorio Veneto, 24 febbraio 2018)

Un gruppo di persone sta approfondendo la catechesi con le persone con disabilità per sostenere e accompagnare famiglie e parrocchie nell'annuncio della fede, nell'accoglienza e nell'inclusione nelle comunità cristiane.

Chiediamo di indicare esperienze presenti nella catechesi e collaborazioni con associazioni e cooperative del territorio in cui si cerca di formare e di condividere con persone con disabilità. Inviare una mail a catechesi@vicenza.chiesacattolica.it

LA CONFERMAZIONE NELL'EUCARISTIA E NELLA LITURGIA DELLA PAROLA

La catechesi accompagna alla maturazione nella fede *attraverso i sacramenti* della fede.

Nel mese scorso è stato presentato uno strumento che fa memoria e presenta alcune novità sulla preparazione e sulla celebrazione del sacramento della Confermazione.

Molte parrocchie, progressivamente, stanno anticipando l'età della celebrazione della Cresima per riportare l'iniziazione cristiana a Battesimo, Confermazione ed Eucaristia.

Per rinnovare la proposta dell'iniziazione alla fede non si tratta semplicemente di cambiare qualche accorgimento e allora ci si accorge che non si esaurisce tutto in una questione di calendario. Si tratta di comprendere il senso del dono dello Spirito come Confermazione del Battesimo e ponte verso la celebrazione eucaristica, culmine e fonte della vita cristiana che ci rinnova di domenica in domenica.

Il modo stesso di celebrare e di prepararsi alla Confermazione è in rapporto con il significato che si dà a questo sacramento.

Quanto preparato dall'Ufficio Liturgico e dall'Ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi vuole approfondire il senso del sacramento della Confermazione, riprendere alcune indicazioni celebrative e offrire una proposta celebrativa nella liturgia della Parola per quelle parrocchie in cui i ragazzi ricevono il dono dello Spirito prima dell'Eucaristia nel giorno del Signore.

Vengono segnalati proposte, materiali e luoghi che possono aiutare nella preparazione delle famiglie, dei ragazzi e dei padrini e delle madrine per vivere la Confermazione. Per i cori parrocchiali, l'Ufficio liturgico ha preparato spartiti e audio (in formato MP3) specifici per la celebrazione della confermazione nell'Eucaristia e nella celebrazione della Parola. Il materiale è disponibile in ufficio per l'Evangelizzazione e la Catechesi.



CATECHISTI E GENITORI: TRACCIA PER GUIDARE UN INCONTRO

Continua in questo numero di Speciale Catechesi la pubblicazione dei laboratori vissuti al Convegno catechisti, sabato 16 settembre 2017, per gli incontri con i genitori dei ragazzi dei percorsi dell'iniziazione cristiana.

GRUPPO 16 – Siamo Chiesa

OBIETTIVO: *coloro che partecipano si rendono consapevoli che essere cristiani non è far parte di un'associazione, ma pietre vive del Regno di Dio.*

TITOLO: *IO, TU, NOI... PIETRE VIVE CON GESU'!*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Ravvivare la consapevolezza che in forza del battesimo e dei sacramenti, ciascun genitore è pietra viva.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: 1Pt 2,4-5

Elementi nodali: *essere pietre vive.*

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

Partire dai segni battesimali per ricordare il battesimo dei figli e prendere consapevolezza del proprio battesimo. Viene consegnato a ciascun genitore un cartello bianco dove si chiederà di scrivere il proprio nome e la data del Battesimo.



ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

Intronizzazione della Parola. Proclamare a voce per collocare la Bibbia vicino ad un'icona di Gesù. Pausa di silenzio e musica sottofondo. Vengono invitati i genitori ad alzarsi liberamente per andare a collocare il cartello su un mattone precedentemente consegnato.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Suddivisioni in piccoli gruppi per lasciar risuonare la Parola: che pietra sono nella famiglia, nella comunità, nella Chiesa?

Consegna: cosa vuol dire essere pietra viva a casa? Con un piccolo impegno: la preghiera che unisce tra loro le pietre.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *sagoma della propria chiesa in cui indicare nei mattoncini cosa costruisce la comunità cristiana [iniziative, attività] e cosa possiamo fare ciascuno di noi, qual è la nostra parte?*

GRUPPO 17 – La Cresima

OBIETTIVO: *aiutare i genitori a comprendere come lo Spirito aiuta a non fare distinzioni, non giudica, accoglie e parla a ciascuno nella sua lingua, perché il linguaggio dell'amore unisce.*

TITOLO: *LO SPIRITO, IL FILO CHE CI UNISCE*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

OBIETTIVO: *Aiutare a riconoscere l'azione dello Spirito*

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: At 2,1-12

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

a) Si invitano i genitori a portare un dolce da condividere insieme (avvisarli la settimana prima... l'attività dunque partirà già a casa con la preparazione del dolce...). I vari dolci saranno il segno della diversità (lingue diverse...). Anche gli ingredienti sono segno di diversità, ma mescolati assieme danno qualcosa di buono, un tutt'uno (...parlavano la stessa lingua ..) Si può decidere di iniziare l'incontro oppure di terminarlo con la condivisione dei dolci....

b) Si prepara la stanza con delle sedie, in cerchio, la luce deve essere soffusa. Ci disponiamo assieme ai genitori in cerchio e ci prendiamo per mano. In sottofondo una musica dolce. Invitiamo a chiudere gli occhi e ad allontanare ogni pensiero, ad eliminare ogni barriera mentale che abbiamo in questo momento. Mettiamoci in ascolto del nostro corpo.

Invitiamo ciascuno, in silenzio, a dire una preghiera per la persona che sta alla nostra destra e invitiamo a pregare per questa persona almeno una volta durante la prossima settimana. Dopo qualche istante di silenzio, facciamo notare come ognuno di noi uscirà con una preghiera a lui dedicata.

c) Terminato questo momento di preghiera (sempre tenendo la luce soffusa) proiettiamo delle immagini di persone diverse in vari ambiti della vita, lavoro, scuola, casa, di nazionalità diverse, proiettandole velocemente, sempre più velocemente... alla fine ci fermiamo su un'immagine, accendendo del tutto la luce (ad. es. icona della discesa dello Spirito Santo).

Possiamo chiedere ai genitori (invitandoli a scriverlo su un post-it):

Che cosa ha suscitato in te il filmato?

E questa immagine?

Possano andare ad attaccare i post-it all'icona proiettata o su un cartellone spiegando il perché ha suscitato questo sentimento.



ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...**Letture del brano della Parola di Dio (At 2, 1-12)**

Dare risalto a questo momento, leggere dalla Bibbia magari appoggiata su un leggio, con vicino un lumino o una candela accesa, chiedendo a qualche genitore: "Chi vuole prestare la sua voce al Signore?"

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

riflessione e approfondimento anche attraverso la risonanza della Parola e partendo da quanto è emerso dai genitori. Prepararsi sul brano biblico usando qualche riflessione e avendo chiaro l'obiettivo dell'incontro.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Dividendoci in gruppetti di 5/6 persone, prendiamo un gomito di lana e, sempre in cerchio, srotoliamo il gomito in modo che ciascuno tenga in mano il filo, ci sarà un lungo filo che ci unisce tutti (il filo è lo Spirito Santo che ci lega, ci unisce tutti). Ora invitiamo i genitori a pensare ad una situazione, un momento della settimana appena trascorsa, in cui non siamo stati artefici di unità... Una volta pensato, spezziamo il filo. Ognuno si ritroverà con un pezzo di filo in mano.

Ora invitiamo i genitori a pensare come possono fare a ricreare l'unità (a parlare la stessa lingua), pensando proprio a quell'episodio in cui non ne sono stati artefici. Usando il filo spezzato fanno un nodo e ne fanno un braccialetto.

Invitiamo i genitori a fare questa attività con i loro figli a casa. Prendono un pezzo di filo e lo attaccano in un punto visibile della casa. Ogni qual volta un membro della famiglia compirà un gesto o dirà una parola che può rovinare l'unità, andrà a spezzare il filo. L'impegno sarà quello di fare un nodo, cioè cercare con le proprie azioni di recuperare quel gesto di non unità compiuto, per riparare il filo e di lasciare scritto su un post-it accanto al nodo, il gesto o la parola che ha compiuto per "ricostruire" unità in famiglia.

Cercheranno poi (su internet) una preghiera alla Spirito Santo da recitare assieme alla sera, stamparla e portarla al successivo incontro per condividerla come preghiera con i compagni di catechismo. Lo Spirito ci unisce in famiglia e ci unisce anche nella comunità.

CONSEGNA IN FAMIGLIA: (da vivere con i figli)

La preghiera da fare sui doni dello Spirito.



GRUPPO 18 - La Pentecoste

OBIETTIVO: *Gli adulti riscoprono che nella vita la varietà diventa ricchezza perché ognuno porta con sé un particolare dono.*

TITOLO: *DIVERSITA' CHE DIVENTA RICCHEZZA*

Preparazione remota

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Atti 2,3-4,7-12

Preparazione dell'incontro

PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...

Ognuno si presenta.

Gioco introduttivo: Ciascuno individua alcune caratteristiche e doti personali da indicare su dei biglietti da appendere ad un filo per formare una ragnatela che unisce tutto il gruppo.



ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: Atti 2,3-4, 7-12

Unità nelle diversità. Tutti siamo uniti dall'Amore di Dio, quindi possiamo parlare la stessa lingua.

Ognuno arricchisce l'altro della sua diversità.

Ritrovarsi nello stesso luogo per condividere un cammino.

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Far memoria di situazioni di diversità che ci hanno arricchito.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *Ricordare e pregare per le persone che svolgono un servizio nella comunità (il nome, le caratteristiche).*

GRUPPO 19 - Vivere secondo lo Spirito

OBIETTIVO: *gli adulti riconoscono che il senso della vita va oltre i nostri progetti e le nostre frenesie ["Ci vuole più vivere dentro" Giovanni Paolo II, Vicenza 1991]*

TITOLO: *VIVERE SECONDO LO SPIRITO*

Preparazione remota:

Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?

Vogliamo che i genitori sentano lo Spirito Santo come una presenza viva e attiva nella loro vita.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: Lc 11,9-13

Elementi nodali: lo Spirito di Dio è con noi se lo invociamo; lo Spirito Santo è la forza dell'amore che unisce.

Preparazione dell'incontro**PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A PARTIRE DALLA VITA...**

- Chiedere ai partecipanti di presentarsi e di dire che cosa pensano dello Spirito Santo
- Proiettare un video dell'Icona della Trinità di Andrej Rublev
- Lettura del brano evangelico proposto
- Discussione
- Terminare con la preghiera della sequenza allo Spirito

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento:

lo Spirito è dentro di noi e ci dà la forza di affrontare le difficoltà della vita. Lo Spirito Santo è una presenza che ci sostiene e ci aiuta ad affidarci a Dio. È un consigliere che ci illumina quando dobbiamo fare le scelte. La fede è come un "rifornimento".

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Proporre ai genitori di predisporre assieme ai figli una preghiera da recitare insieme in famiglia (durante l'Avvento costruire un calendario riportando ogni giorno una citazione biblica sullo Spirito Santo e in Quaresima un cero addobbato con rappresentazioni dello Spirito).

Costruire con i figli un braccialetto a tre fili colorati (oro, argento e rosso) intrecciati che ricorda a tutti i componenti la famiglia che lo Spirito Santo si "intreccia" con la nostra vita.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

Consegna: *cero da decorare per la preghiera di Avvento o Quaresima in famiglia.*

GRUPPO 20 - Qual è la mia casa?

OBIETTIVO: *riconoscere che la nostra fede nasce dall'ascolto della Parola/introdurre a leggere la Parola della domenica in famiglia.*



TITOLO: *QUAL È LA MIA CASA?*

Preparazione remota:**Cosa voglio comunicare? Quale obiettivo ci proponiamo?**

Riconoscere che la nostra fede nasce dall'ascolto della Parola. Introdurre a leggere la Parola della domenica in famiglia.

Quale Parola di Dio diventa annuncio della Buona notizia?

Brano biblico: *Mt 7,24-27*

Preparazione dell'incontro**PER ENTRARE IN ARGOMENTO: A partire DALLA VITA...**

Se dico "Casa" che parola sentimento associate?

Le risposte vengono scritte su una lavagna/tabellone.

ANALISI E APPROFONDIMENTO: ALLA PAROLA...

Modalità di lavoro e testi/contributi per l'approfondimento: Mt 7,24-27

Dare in cartaceo il brano ai genitori, chiedere di sottolineare, evidenziare ciò che finisce, che resta impresso, anche solo una parola. Il messaggio che vorremmo passare "come la casa per essere solida deve essere costruita sulla roccia, così le fondamenta della fede sono la Parola".

RIESPRESSIONE - RIAPPROPRIAZIONE: PER TORNARE ALLA VITA!

Consegnare ai genitori dei cartoncini a forma di "mattoncini" dove scriveranno, a casa, con i figli, una parola che esprime il significato di casa. Verranno riportati in un successivo incontro per costruire con i vari "mattoncini" una casa di tutte le famiglie.

CONSEGNA IN FAMIGLIA (da vivere con i figli)

PRIMA EVANGELIZZAZIONE: fermarsi qualche momento in silenzio e ripetere e spiegare in casa il segno che si fa prima della proclamazione del Vangelo.

CATECHESI E SACRAMENTI: cercare nella Bibbia il brano del Vangelo che i genitori hanno approfondito all'incontro e comunicare ai figli il significato.



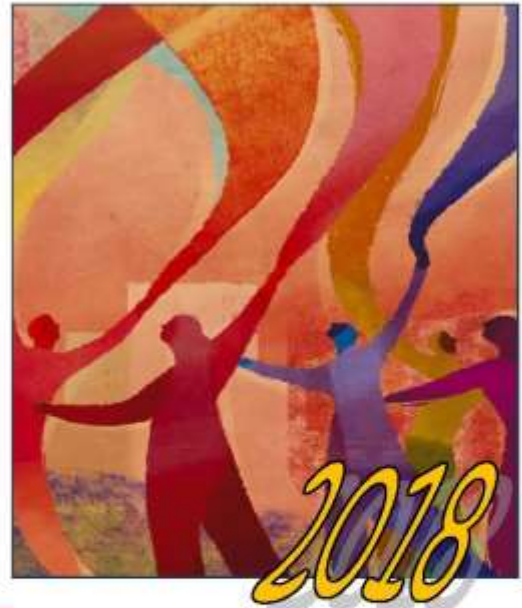
FESTIVAL BIBLICO... a Vicenza 21-27 maggio.

Proposte per catechisti, famiglie e famiglie da non perdere.

Commissione Catechistica Regionale del Triveneto

Tessitori di relazioni

Percorso di formazione per coordinatori di gruppi di catechisti



Roverè (VR)

21 giugno - 24 giugno 2018

“Vi siano figure di coordinamento dei catechisti” (IG 87). L'appello dei vescovi nei nuovi Orientamenti per l'annuncio e la catechesi, *Incontriamo Gesù*, si muove in sintonia con l'impegno degli uffici catechistici del Triveneto per la formazione dei coordinatori dei catechisti. Una percorso che in questi ultimi anni ha assunto differenti fisionomie e che viene ora proposto nella forma biennale, per promuovere e sostenere quelle figure che operano all'interno delle parrocchie e delle unità pastorali in collaborazione con i sacerdoti, nell'organizzazione della catechesi, nella formazione dei percorsi, nel sostegno dell'attività dei catechisti.

La proposta si compone di un biennio ciclico:

- **Primo anno:** la presenza e la figura del coordinatore del gruppo catechisti nella Chiesa
- **Secondo anno:** il ruolo del coordinatore nei processi dell'iniziazione cristiana e della catechesi.

Il corso è rivolto ai catechisti con qualche anno di esperienza per i quali è possibile assumere qualche responsabilità di coordinamento nella catechesi. È richiesta la presentazione del parroco.

Giovedì 21 giugno. Chi sono

- 15.30 Apertura casa. Arrivi e sistemazioni
 16.30 Benvenuti! Saluto di don **DANILO MARIN**,
Responsabile Commissione Catechistica del Triveneto
 17.00 **Giochi di equilibrio. In ascolto di esperienze e attese.**
Laboratorio introduttivo
 19.00 Preghiera dei vesperi
 21.30 Restituzione lavori di gruppo. Presentazione della Tre giorni

Venerdì 22 giugno. Dove opero

- 7.30 Celebrazione lodi
 9.30 **La casa aperta del Padre (EG 47)**
Promuovere l'identità e la vocazione della Chiesa
 11.00 Lavoro personale e domande in assemblea
 12.00 Celebrazione Eucaristica
 15.30 **Il volto locale della Chiesa missionaria**
Coordinatori nella realtà diocesana
 Lavoro di gruppo condotto dai direttori degli uffici catechistici
 17.30 *Coordinatori in uscita. Aperitivo in malga*
 19.00 Preghiera dei vesperi
 21.00 Serata con film

Sabato 23 giugno. Con chi opero

- 7.30 Celebrazione lodi
 9.00 **Dentro una sinfonia di ministeri**
Collaborare con i presbiteri in uno stile di comunione
 11.00 Lavoro di gruppo
 12.00 Celebrazione Eucaristica
 15.30 **Leadership, collaborazione e conflittualità**
Coordinatori in action. Workshop
 18.00 **Ricordati il cammino percorso. Verificare e custodire un'esperienza**
 19.00 Preghiera dei vesperi
 21.00 Serata...in relazione

Domenica 24 giugno. Per chi opero

- 7.30 Celebrazione lodi
 9.00 **Siate sempre lieti nel Signore. Tempo di meditazione e di deserto**
 12.00 Celebrazione eucaristica
 13.00 Pranzo e saluti

LA COMMISSIONE CATECHISTICA

REGIONALE

L'iniziativa è promossa dalla Commissione catechistica regionale del Triveneto. Vi fanno parte tutti i Direttori degli Uffici catechistici delle diocesi del Triveneto con alcuni loro collaboratori.

Coordina i lavori della Commissione D. Danilo Marin, direttore UCD di Chioggia.

La Commissione promuove l'attenzione alla catechesi nel rispetto del cammino di ogni singola diocesi. Nella condivisione di orientamenti e di esperienze cerca di favorire uno stile di comunione ecclesiale, nel confronto e nel reciproco arricchimento.



**Il modulo compilato
per l'iscrizione
va inviato dal parroco
all'ufficio
catechistico diocesano**

Portare con sé

- Il necessario per qualche **appuntamento**: noi daremo una cartella con gli interventi principali dei relatori.
- Un libretto per la **Liturgia delle Ore**.
- **Uno strumento musicale**: chiaramente se lo sai suonare... Ricordati anche gli spartiti o gli accordi. E se qualcuno ha competenze in fatto di canti liturgici lo faccia subito presente alla segreteria generale che così possiamo preparare adeguatamente i momenti liturgici.

Casa Incontri Diocesana di Verona a Roverè

Tel.: 045/7835515

Si tratta di una casa della Diocesi di Verona tra le colline. Abbiamo a disposizione gli ambienti necessari per il lavoro assembleare e di gruppo. Le stanze sono singole, a due o tre letti, con bagno interno, dotate di lenzuola e asciugamani.

Uscita A4 Verona Est

Di fronte al casello, andando sempre dritti, si imbocca lo svincolo per la Tangenziale Est. Al termine della tangenziale, si tiene la destra salendo la vallata e seguendo le indicazioni per BOSCOCHIESANUOVA. Dopo tre/quattro km comincia la superstrada che termina ai piedi della salita a tornanti verso BOSCOCHIESANUOVA. Arrivati a CERRO, appena superato il centro del paese, sulla destra c'è la freccia che indica la strada per ROVERÉ, che scende e poi risale velocemente. Prima di arrivare in paese a ROVERÉ, sulla sinistra si vede la grande VILLA indicata dai cartelli stradali.

Quote di partecipazione

Quota di iscrizione e soggiorno € 160,00; supplemento € 30 per camera singola. La quota corrisponde al corso completo e non è frazionabile. Possibilità di seguire l'intera proposta da pendolari; € 30 per l'iscrizione + €15 per ogni eventuale pasto.

Info e iscrizioni

Le iscrizioni avvengono attraverso l'Ufficio catechistico della propria diocesi che ha a disposizione un certo numero di posti e stabilisce i criteri di partecipazione.

Iscrizioni entro SABATO 2 GIUGNO

PREGHIERA CON L'ARTE

Ogni sera alle ore 19.00 preghiera dei vesperi con l'arte.
Guida la meditazione DON ALESSIO GERETTI,
direttore dell'ufficio catechistico di Udine

